

L'ANALISI DEI FLUSSI DI TRAFFICO DI FONDAZIONE THINK TANK

Autostrade del Nord Est in crescita

La A4 Venezia-Trieste ha recuperato rispetto al periodo della pre pandemia (+0,5)

Complessivamente, sulla rete autostradale italiana, il traffico sta tornando al livello massimo toccato nel 2019. D'altro canto, il trasporto pesante ha subito di più le crisi economico-finanziarie del 2008-2009 e 2011-2012, mentre il calo determinato dalla pandemia è stato recuperato in fretta ed infatti nel 2022 sono stati raggiunti nuovi record di percorrenza.

Per quanto riguarda il Nord-est, secondo l'analisi della **Fondazione Think Tank Nord Est**, che ha incluso

nello studio anche Lombardia ed Emilia Romagna, le performance migliori nel periodo 2019-2022 si registrano lungo gli «assi minori»: un risultato che potrebbe dipendere anche dalla congestione delle arterie principali. Infatti, a parte la Pedemontana Veneta - aperta per stralci successivi dal 2019 in poi e quindi naturalmente con percorrenze in aumento - spicca la Valdastico (+9,9% il traffico complessivo tra 2019 e 2022). La crescita della A31 si può interpretare proprio in funzione dell'apertura della SPV, ma anche quale alternativa alle più trafficate A13 e A22. Risultati positivi si registrano anche per le nuove autostrade lombarde: BreBeMi (+6%), Pedemontana Lombarda (+3,5%) e Tangenziale Est Esterna di Milano - TEEM



L'autostrada del Brennero

(+1,1%).

Tra gli assi principali, oltre alla Bologna-Firenze (+1,1%), solamente l'autostrada Venezia-Trieste ha recuperato il traffico pre-pandemia (+0,5%). In realtà, quest'ultimo dato si riferisce a tutta la rete della nuova concessionaria Autostrade Alto Adriatico e include quindi A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Palmanova-Udine, A34 Villesse-Gorizia e parte della Tangenziale di Mestre. Positivo anche il dato delle percorrenze lungo la Udine-Tarvisio (+4% tra 2019 e 2022), a confermare l'aumento delle relazioni (e dei flussi turistici) lungo il confine nordest del Paese e quindi l'urgenza di potenziamento della Venezia-Trieste.

Per quanto riguarda i soli "mezzi pesanti", i dati mostrano trend in crescita

quasi ovunque, con una ripresa diffusa dei livelli di traffico pre-covid. Anche in questo caso sono gli «assi minori» a mostrare le performance migliori ed infatti gli incrementi più significativi delle percorrenze riguardano BreBeMi (+20,3%), Valdastico (+15,6%), TEEM (+12,4%), Pedemontana Lombarda (+10,7%) e Udine-Tarvisio (+9,9%). Si può ipotizzare che l'aumento del traffico sulla A23 derivi, almeno in parte, dalle limitazioni imposte dall'Austria ai transiti attraverso il Brennero.

I dati finora disponibili per il 2023, relativi al primo semestre, evidenziano ulteriori aumenti del traffico rispetto all'anno scorso e al 2019. Nel Nordest la crescita è generale, ma la performance migliore è della rete di Autostrade Alto

Adriatico.

“Non si può continuare ad ignorare la situazione della A4 Venezia-Trieste - lamenta Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** - dove il traffico legato ai flussi import-export e all'economia turistica continua a crescere senza eguali o quasi nel Nord Italia, anche per l'aumento dei transiti a Tarvisio dovuto alle limitazioni imposte dall'Austria al Brennero. Ci preoccupa l'apertura dei cantieri nel tratto a due corsie tra San Donà di Piave e Portogruaro - aggiunge Ferrarelli - perché si potrebbero creare situazioni di pericolo e frequenti code: serve quindi uno stanziamento extra di risorse dal Governo, al fine di accelerare la conclusione dei lavori e fronteggiare l'aumento dei costi.”